

Ma qui noi non facciamo questione di persona: noi non combattiamo il Vare perchè Vare: lo abbiamo combattuto qui a Padova, ed abbiamo vinto, perchè di principi, che noi rispettiamo, ma che sono opposti ai nostri: lo abbiamo combattuto, ed abbiamo vinto, perchè la sua candidatura era sostenuta da un gruppo di radicali, tanto è vero che alcuno di essi più tardi fu iscritto alla Lega Democratica dei Due Macelli.

E ciò che i moderati di Padova hanno potuto fare, non potranno farlo i moderati di Venezia, solo perchè il Vare è diventato Ministro?

Ma con questi principi dove andiamo a finire? Dove andrà a finire l'indipendenza del voto elettorale?

L'articolo della legge, si dice, che prescrive ai Deputati diventati ministri di ripresentarsi agli elettori, è una pura formalità.

Noi non lo crediamo: non crediamo che in argomento così serio, non crediamo che in una legge, la quale consacra uno dei diritti fondamentali della nostra libertà, vi siano degli articoli posti per semplice formalità, e su cui, nei casi speciali, si possa trasandare. Se così fosse noi crederemmo che le nostre libertà posano sopra fondamenta a base di creta.

È più spiccioso che vero, come fu osservato benissimo, che gli elettori, negando il loro voto ad un Ministro scelto dalla Corona, vengano a mancare a questa di rispetto e di deferenza.

Qui veramente c'entra la formalità e non la sostanza, non essendo già la Corona che sceglie i Ministri, bensì la maggioranza della Camera che li designa, e la Corona, che dà la sanzione a quella scelta colla sua firma.

Non vi è Stato, per quanto novizio alla vita costituzionale, dove s'ignorino questi elementi costituzionali.

Trasandiamo sugli altri argomenti, della reciprocità fra i partiti, della intransigenza, di cui non dobbiamo esser noi a dare l'esempio.

Sulla prima noi abbiamo invero assai poco a lodarci degli avversari, e quanto alla intransigenza noi ne abbiamo un esempio, che non potrà mai essere superato: quando i progressisti nel 1876 hanno combattuto dovunque, ad oltranza, le più eminenti individualità del nostro partito, quelle perfino il cui allontanamento dalla Camera sarebbe stato un disastro per essa.

Ma ogni recriminazione sarebbe superflua, trattandosi di storia troppo recente, troppo conosciuta.

Qui è posato un punto di diritto eminentemente costituzionale.

Gli elettori di un collegio che hanno scelto un deputato, mentre il paese si trovava in una data posizione politica, se questo deputato diventa ministro, dovranno riconfermargli il mandato?

La legge, obbligando quel ministro a ripresentarsi agli elettori, suppone che possano aver cambiato d'avviso, e per conse-

guenza non ammette che questo cambiamento possa essere un'offesa alla Corona.

Se poi la situazione politica è cambiata, come appunto sarebbe il caso; se un Deputato eletto sotto gli auspici di un gabinetto Depretis, diventa poi ministro in un gabinetto Cairoli; se si presenta in condizioni così diverse, sotto gli auspici di uomini, che si sono a vicenda scavalcati nelle questioni più serie per l'avvenire del paese, allora pegli elettori la scelta eventuale di un altro deputato, non è solo un sacrosanto diritto, ma un sacrosanto dovere.

Nè c'entrano le leggi di convenienza sostenute dall'uno, nè gli scrupoli d'intransigenza messi innanzi dall'altro.

C'è l'interesse pubblico che sovrasta a tutti, c'è il diritto della sovranità elettorale, cui gli elettori di Venezia non hanno ancora abdicato.

Se dovessero prevalere le dottrine contrarie, se a titolo specioso di convenienza, gli elettori dovessero in questo, come in ogni caso consimile, rinunciare alla libertà del loro voto, noi, nemici giurati dell'opportunismo e della incongruenza, ci sentiremmo in caso di proporre, che agli altri articoli della legge elettorale, fosse aggiunto il seguente:

«L'indipendenza di voto negli elettori sarà sempre rispettata, meno nel caso in cui si tratti di rieleggere un ministro, per il quale, o dovranno con-

fermarlo, come vuole la Corona, o astenersi dal votargli contro.»

E questo sarebbe il caso della confisca della libertà elettorale. I progressisti non possono opporci che la più dritta è di sopprimere l'articolo, che obbliga il ministro a ripresentarsi agli elettori, perchè nella legge da essi manipolata sulla incompatibilità parlamentari quell'articolo fu mantenuto.

Ma forse in quel momento i progressisti pensavano ai ministri di destra.

Per quanto ci sia doluto, abbiamo trovato necessario esporre il nostro pensiero sopra un caso delicatissimo, che qualcuno dei nostri amici ha creduto di risolvere con soverchia cavalleria, ma che, speriamo, gli elettori del II Collegio di Venezia risolveranno in modo più conforme al diritto e alla libertà elettorale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il programma del concorso indetto dall'on. Presidente della Camera, per il progetto di una nuova e definitiva Aia per le pubbliche toriate nel palazzo di Montecitorio. Il progetto deve comprendere anche il completo riattamento e riordinamento delle varie parti del palazzo, in modo da ridarlo a conveniente sede della rappresentanza nazionale e di tutti gli uffici annessi.

Lo esame ed il giudizio sul merito dei progetti sarà affidato ad una Commissione di cinque membri, nominata dal presidente della Camera. La Commissione emetterà il suo giudizio entro tutto il mese di marzo 1880. All'autore del progetto dalla Commissione prescelto, sarà attribuito il premio di L. 3000, assegnato dalla Camera.

NAPOLI, 29. — Assicurati che la Commissione delle Associazioni concordate, reatanti a Roma ad ossequiare il conte di Savoia, abbia pure avuto occasione di vedere i ministri, i quali l'autorizzarono a dichiarare la perfetta imparzialità del governo nelle elezioni amministrative di Napoli.

I candidati concordati portati in altre liste dichiarano di professare i criteri del Comitato centrale, cioè di voler appoggiare l'attuale amministrazione.

È giunto a Napoli l'on. Talani; partirà domani per Viesti e più tardi si recherà a Parigi.

Nelle Carceri di Montesarchio è avvenuta una sommossa, sotto il pretesto del pane. I detenuti si chiusero dentro con barricate. Giunsa l'ora della distribuzione della zappa, gli ammutinati la rifiutarono. Essendo chiesto l'affido telegrafico a Benevento, si telegrafò a Napoli per aver rinforzo. La notte stessa (26) partì a quella volta una compagnia di bersaglieri che sedò il tumulto.

La truppa però è rimasta ancora a Montesarchio a cagione della grande lotta e dell'odio dei partiti per le prossime elezioni amministrative. È inaspettata la notizia che vi sono stati morti e feriti.

GENOVA, 29. — Siamo in grado d'annunziare, dice la Gazzetta di Genova, che il Re e la Regina col principe ereditario giungeranno nella nostra città nel pomeriggio di sabato verso le ore 6, scendendo alla stazione di piazza Principe.

L'idea di scendere alla stazione delle Brigole venne emessa per l'angustia di quella stazione e per il lungo tempo che si richiederebbe per metterla in grado di ricevere solennemente i sovrani d'Italia.

Siamo inoltre in grado di annunziare che l'intero squadrone di carabinieri si troverà per quel giorno in Genova e farà scorta d'onore nelle varie gite che i sovrani faranno per la nostra città, fra le quali notiamo quella all'ospedale in costruzione della Duchessa di Galliera.

TORINO, 29. — Domenica sul far del giorno un numero pellegrinaggio di operai si recò a Superga a deporre una corona commemorativa sulla tomba di re Carlo Alberto. La festa riuscì commoventissima. Gli operai ritornando mandarono un telegramma di felicitazioni alle LL. MM.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. Il Constitutionnel ha un grave articolo, firmato U. soldato, articolo, che è un vero grido d'allarme sulle condizioni cattive dell'armata. Vi si dice:

«Non è più l'armata vecchia, né quella dell'avvenire, perché, sotto il pretesto politico, se ne allontanano le migliori spazzate.»

Se tra qualche giorno o in novembre il Senato respingesse o modificasse la legge Ferry, ciò sarebbe dovuto non alle intimidazioni combinate dei clericali, ma alle esagerazioni dei repubblicani dottrinari, rigorosi oltre ogni limite nell'applicazione della teoria, come i mallei del M. Poincaré.

SPAGNA, 27. — Il re Alfonso pare non andrebbe in Austria; ma si abbozzerebbe colla sua fidanzata a Biarritz ove l'arciduchessa Maria Cristina si recerebbe in agosto. Pare che le nozze si farebbero o alla fine d'ottobre o al principio di novembre.

RUMELIA, 20. — I trasi compiono lo sgombero della Rumelia ritirandosi a Burgos.

BULGARIA, 21. — I mussulmani del paese stanziali da soprasi, che loro fanno i cristiani deschi si sono liberati dal governo turco, si sono sollevati contro di questi e ne sono avvenuti parecchi conflitti. Per impedire il nuovo governo della Bulgaria avrebbe stabilito di proclamare lo stato d'assedio nei paesi danubiani.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio contiene:

R. decreto 30 giugno, che approva la tabella del gran libro del D. bito pubblico, in vantaggio di Firenze, dell'annua rendita di L. 2,95,810, corrispondente al capitale di 49 milioni. R. decreto 12 giugno, che autorizza la Società cooperativa di Barile, sede in Barile;

R. decreto 1° giugno, che costituisce in corpo morale l'Opera pia a pro dei poveri di Menfi;

R. decreto 1° giugno, che trasforma in legato per doti di matrimonio il legato della fa Giovanna Gioeni Paterno e Cattello di Catania;

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio contiene:

R. decreto 1. giugno, che erige in ente morale il Pio lascito del fa Domenico Giacobbe (Arizzana provincia di Novara).

R. decreto 19 giugno che autorizza il comune di Monteleone, provincia di Roma, ad applicare la tassa sul bestiame in base all'annessa tariffa.

R. decreto 12 giugno, che erige in ente morale il lascito del fa Luigi Massi per doti a ciascuna delle tre g'ovauli più povere di Pomaro (Alessandria).

R. decreto 8 giugno, che erige in ente morale l'opera di carità Quarzaroni a favore dei poveri di Orvieto.

Concessione di equitazione ai regi consoli.

Disposizioni nel personale dell'esercito, fra le quali notiamo le seguenti: Con R. decreto 6 luglio 1879:

Bottazzo cav. Carlo, tenente generale comandante la divisione militare di Piacenza (7.) esonerato dal detto comando e nominato comandante l'Accademia militare.

Con R. decreti del 10 luglio 1879: Mattai cav. Emilio, maggior generale comandante la divisione militare di Catanzaro (18.) promosso al grado di tenente generale continuando in detto comando.

GRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 31 luglio 1879.

Offerte a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna, raccolte dalla Società della Gioventù Cattolica.

Sermoneia — Don Pietro Piobon parroco L. 5. Polito Luigi I. Elemosina in Chiesa 5.20. Luigi Luicetti 5.05. N. N. 9.75. — S. Urbano (Mte) — Don Francesco Marini mans. I. Don Domenico Rossi capp. C. 50. Divoti di Rotta Sabbadina L. 2. Gatti Domenico neg. C. 50. Colletta nella Chiesa di Rotta Sabbadina 85. Colletta nella Chiesa parrocchiale L. 1.85. Ruggero Giovanni C. 20. Calvi Primo 10. Calvi Andrea 30. Venuti Desiderio 10. Capello Giovanni 20. Ruggero Giuseppe 25. Correr Luigi 50. Toso Giacomo 50. Targa Giorgio 50. Pavanella Angelo 25. Bragato Fortunato 30. Cortellazzo Giuseppe L. 1. Calvi Francesco I. Calvi Maria C. 59. Questua nella Chiesa di CA. Morosini L. 1.06. Gobetto Pietro C. 30. Ghazo Don Lancosate parroco L. 1. Bravo Domenico 3. Luigia Zabeo Bravo 2.50. Pietro Bravo 1. Zigo Benedetto C. 50. Cima avv. Antonio L. 10. Cima Teresa 5. Comi Edmonda 1. Tisotto Giovanna I. Fabris Esteria Rovo 3. Fabris Giovanna 2. Fabris Vittorio I. Longhi Angelo I. Gazia Celeste C. 10. Forlin Urbana 21. Gobbi Davide 50. N. N. 20. — Bruttis — Parrocchia L. 13.30. N. N. 2. Mizio Luigi I. Antonietta Righettini Giacomini L. N. C. 50. Zaccaria Giacomo 35. Zanata Pietro 50. — Sestiere di Vigodarzere — Don Luigi Slavero L. 8. Basco don Agostino I. Bada Luigi I. Marini Eugenio I. Canova Giovanni I. Conte Girolamo I. Panizzolo Francesco C. 60. Destro Giovanni L. I. Zozan Giovanni I. Destro Francesco L. 1. Niero Luigi I. — Teolo — Don G. B. Dal Pozzo sacerdote L. 2. Elemosina in Chiesa 4.70. Una pia persona 2. Orzola De Giacomo 4. Brado Alessandro C. 50. Giacomo Sealabrin 50. Giovanni Lazzarini 50. Antonio Mietto 30. Giuseppe Basso Meson 50. P. Garzanti Maroni capp. cur. L. I. Evangelista D. M. Agna I. Dal Pozzo Antonio C. 50. Rosa Rosetti 30. N. N. L. 5. Bernardi dott. Luigi 3. Modesto Giovanni I. Pavini Elis I. — Torreggata — N. E. L. 4. Roncolato Giovanni 2. U. lo Rinaldo 2. Trevisan Giovanni Battista 2. Sorrelle Zotti 2. Gentilini Leonilde I. Fratelli Basciolini 2. N. N. I. N. N. I. 1.50. Caterina Taleon I. N. N. C. 50. Bigliatti G. B. 50. Antonio Bazzano L. I. Confraternita della Scuola del SS. Sacramento della Cattedrale 100. Lorigiola don Giuseppe I. Don Pietro Pinton C. 50. Basso Pietro 20. Francesco Biogain L. I. Gubernati Gio-

vanna C. 50. Florentin Anna L. I. Pirzo G. Aditta I. — Tot. 340.98. (Continua).

Interessi Farmaceutici. — Ci scrivono:

Dopo che lo studio della natura e la Chimica furono elevate al grado di scienze la Farmacia viene esercitata non più da semplici pratici erborai e manipolatori di sostanze medicamentose ma da uomini che hanno acquistate delle cognizioni teoriche capaci a guidarli razionalmente nelle loro operazioni.

Tali cognizioni vengono impartite da un regio Ateneo che rilascia un documento asseò il Farmacista possiede diritto esercitare la sua professione e nel ricevere questo documento egli si assume immensi doveri nonchè l'obbligo di professare con tutta la dignità per rispetto dovuto all'istituzione sommarmente sacra che glielo concedeva.

Si nobile sentimento però venne scolorito nell'animo di alcuni dei miei colleghi i quali spinti solo dall'ignobile idea del guadagno usurarono di manzi atti solo a distruggere il prestigio della professione delle professioni.

Poco onorifica è la gara che viene sostenuta da alcuni col ribasso esagerato dei prezzi dei medicinali.

Il popolo è vero ignaro e pago solo del risparmio di pochi centesimi accorre ovunque dove trova la sua convenienza nella forma fiducia che eguale sia in ogni farmacia la qualità del farmaco; ma è qui dove egli s'inganna, e qui dove qualche farmacista compromette la sua dignità.

Così che ragiona ben comprende che il farmacista quale professionista deve vivere con quel decoro che la società stessa gli incombe, quindi per ritrarre il necessario guadagno vendendo a prezzo mitissimo non può spacciare che medicinali di qualità secondarie.

Però minore l'effluvio, svaniti il risparmio, cercando per ottenere la guarigione altra posizione di farmaco, messa a repentaglio la vita e grave la malattia, e fuorviato il medico osservazione del campo delle sue osservazioni.

Da ciò deve comprendersi quanto delicata sia l'arte di rimediare e quanta responsabilità pesi sul farmacista nell'atto che somministra una medicina.

Egli è in vista della gara che vien sostenuta oggi tra alcuni farmacisti che vorrei per quanto la mia povera penna ne fosse capace rivolgersi la parola a miei Colleghi alcuoro che vorranno mostrare altamente di appartenere ad una casta di professionisti che sentono la dignità delle loro posizioni e l'importanza e responsabilità del loro mandato.

Uniamoci tutti e coadiutori cerchiamo di coordinare gli interessi della nostra professione, sempre in relazione col reale vantaggio del pubblico. L'unità fa la forza; stetti tutti potremo combattere i non pochi abusi che vengono a danneggiare il moralmente che materialmente e rialziamo il nostro prestigio dimostrando che anche l'a noi come in tutte le caste esiste lo spirito di concordia e di associazione.

Invitiamo inoltre le autorità locali competenti a vigilare sopra l'atto di tanta rilevanza quale lo spaccio ebbro di medicinali, nonchè a evitare visite d'ispezione alle stesse farmacie a nostro scapito di responsabilità ed a maggior garanzia del pubblico.

Funerali. — Questa mattina alle dieci hanno avuto luogo in Venezia i funerali del compianto professore Francesco cav. Fantuzzi.

Il Rettore della nostra Università, comm. Giampaolo Tolomei, ora è partito e quella volta, per intervenire al detto accompagnamento, era stavano per prender parte anche gli studenti universitari vicentini.

Leggiamo nella Scrittura Bresciana di ieri che si accende un grido di tanto rilievo quale lo spaccio ebbro di medicinali, nonchè a evitare visite d'ispezione alle stesse farmacie a nostro scapito di responsabilità ed a maggior garanzia del pubblico.

Notizie che rievano da Leno, Ospitalato e Chiari di assicurano della vittoria riportata dai nostri amici appoggiati dall'Associazione Costituzionale: ing. Ravelli Federico, Mej Andress, e avv. Cogli cav. Lodovico a consiglieri provinciali dei rispettivi mandamenti.

Da moltissimi anni comuni di tutte le provincie d'Italia si hanno informazioni che il partito moderato trionfò nelle elezioni amministrative.

A Conegliano la fa lotta, ma i progressisti rimasero sconfitti: così pure a Montebelluna.

Ma in quanto al Veneto, lo sbandamento più clamoroso di quel partito fu a Legnago; basti dire che uno dei suoi capi ebbe 71 voti, mentre l'ultimo riuscito dalla lista costituzionale n'ebbe 246.

A Prato (Toscana) di otto candidati, sono riusciti sei moderati e due costituzionali.

A Livorno Ligore sono riusciti i candidati dell'Associazione Costituzionale.

Nella borgata del Basso Vezzano e di Vellerano, hanno completamente trionfato le liste dei conservatori. Il Sindaco è stato solennemente sconfitto. Egli ha raccolto 34 voti ed il suo competitor 66.

A Todi (Umbria) le elezioni risultarono favorevoli al partito moderato.

A Orvieto trionfò la lista moderata con cento voti di maggioranza.

Lotta vicinissima a Savona: esito favorevole ai liberali moderati.

Sopra dieci Consiglieri eletti a Santa Maria di Capua, sette appartengono alla lista moderata.

Anche a Girgenti i progressisti furono sconfitti risultando sconfitti tutti i moderati uscenti.

Un telegramma da Peseta ci ha annunciato la vittoria del candidato dell'Associazione costituzionale nella elezione del Consiglieri provinciale. Ora riceviamo su quella elezione maggiori ragguagli.

L'avv. Alessandro Marchi, candidato dell'Associazione costituzionale, è stato eletto con voti 718. Il suo competitor, avv. Cott. Paolo Mirandi, progressista, non ebbe che 477 voti.

Democrazia 28. — A S. Giorgio la Montagna è riuscita a grande maggioranza tutta la lista moderata. Il paese è la festa.

Medaglia al valor militare. — Leggiamo nella Gazzetta di Firenze del 27:

Ieri mattina, nel secondo cortile del Palazzo Reale, ove erano schierate due compagnie del 5° fanteria, un plotone dei reali carabinieri e la compagnia delle guardie di pubblica sicurezza, che avevano la destra, venne solennemente fatta la consegna della medaglia del valor militare alla guardia di pubblica sicurezza Giuseppe Borgini, di Pistoia.

Questo bravo giovane, il quale da soldato aveva ottenuta la medaglia onorevole, che conseguì pure distinguendosi nell'insediato del Tiratolo la Firenze, ai primi dell'inverno scorso fu arrestato ed arrestato in piazza del Duomo un tale che lo aveva gravemente ferito, tanto che per quel fatto il ferito fu condannato a dodici anni di casa di forza.

Erano presenti alla cerimonia in grande uniforme il luogotenente generale conte di Casanova, comandante del VI corpo d'armata, il comm. Clemente Corte, prefetto della provincia, e il cav. Roschi, consigliere di Prefettura. Intervengono pure alla funzione il nobile nero e gravata bianca e decorazioni il vice-delegato conte Thun, il summentore Serafini, il co. Rovasenda, e il colonnello di stato maggiore Pozzolini.

Il generale Casanova, che aveva di fronte a sé la guardia Borgini, pronunciò un patriottico ed energico discorso, rendendo omaggio al valore del Borgini stesso ed invitando tutti ad imitare l'esempio; e al suono dell'Inno reale, mentre la truppa presentavano le armi, gli apponeva sul petto la medaglia d'argento e gli consegnava il brevetto.

Così terminava la bella cerimonia, alla quale era accorso un numero considerevole di persone.

Il duca d'Aosta e il marchese Verdi. — Scrivono da Genova al Tribuna:

Il principe Amedeo, trovando il giorno er sono all'Esposizione e saputo che nello stesso palazzo abitava il Verdi, gli fece dire che avrebbe desiderato di fargli una visita. — Avverito il grande e modesto maestro questi non volle che il Principe si lise da lui ed invece, vestito in fretta, discese nel giardino e si trattò a conversare col duca d'Aosta. — Avvedogli il Principe chiesto se stava lavorando, Verdi gli rispose che «tutto andava nel numero degli inviti», era ritratto dalle scene e dal lavoro. — Fatto. — Mandato al Corriere della sera di Milano.

Un secondo furto ingente è stato commesso in Napoli. Il danneggiato è il senatore Atenolfi. L'autore ne è già scoperto.

Fu denunciato da un cameriere del senatore, il cameriere venne arrestato anch'esso perché gli sono state trovate in casa L. 50.000.

Uragano a Trieste. Giungono da Trieste notizie desolanti sugli effetti dell'uragano scoppiato colà Domenica sera. Il mare minaccioso, terribile, inondò le rive e la piazza del Teatro; le baracche del fruiti venduti venivano sollevate come fiaschetti di paglia e gettate in piazza grande già invasa dall'acqua. Tegole e vetri tutti in frantumi.

Due famiglie in una barchetta, i fratelli Guido ed Eugenio Levi, con le mogli, furono sorpresi dalla bufera poco lungi dal porto, e mentre l'equipaggio di una nave norvegese cercava soccorrerli, la moglie e la figlia del primo, la cugina e la sposa del secondo, furono sommersi dalle onde e miseramente perirono.

I loro cadaveri furono trovati la mattina dopo.

Da un'altra parte un capo di famiglia, il signor Antonio Rocco, rimase schiacciato da un vapore cui il vento aveva rotto gli ormeggi — mentre cercava approdare a riva.

Numerosi sono i guasti arrecati ai navigli nel porto. Si raccontano scene di coraggio e di bravura anche.

Un trabacolo carico di carbone proveniente da Sebenico si è rovesciato. Un ragazzo stava per affogare, quando esso un uomo lanciarsi dalla riva in mezzo all'infuriare delle onde e salvarlo.

A Trieste si ricorderanno un pezzo del 27 luglio 1879.

Il calligrafo delle rievocazioni, ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, fantastico e di disegno. — È uscito il N. 11 del 2° anno. Si spedisce gratis peraggio un numero che costa L. 1. 20 a tutti coloro che trasmetteranno un francobollo da 20 cent., per le spese postali.

Dirigenti a G. Bescari — Bologna. — Abbonamento L. 5 all'anno.

OSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
31 luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. & a. 10	Tempo m. di Roma ore 12 m. & a. 37
Osservazioni meteorologiche	
cavallo all'altezza di m. 17 dal suolo a di c. 30,7 dal livello medio del mare	
29 luglio	Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.
Bar. a 3° mill.	764.0 762.0 762.1
Temp. centigr.	23.7 26.6 22.9
Umidità rel.	12.32 10.41 11.37
Umidità rel.	60 40 54
Dir. del vento.	S SE SSE
Vel. dell'oraria del vento.	2 15 9
Stato del cielo.	sereno nubil. nuvol. sereno

Dal momento del 29 al momento del 30
Temperatura massima — + 26.9
minima — + 18.3

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 29 luglio

(S) Dove vai? Vendo dipolite.

Questo popolare detto toscano vi dà un'idea chiara ed esatta delle risposte date ieri dall'on. Cairoli ai senatori Mamiani e Caracciolo di Balla, che gli rivolsero alcune interrogazioni sulla vertenza Tarzo-Elzenitz, e specialmente sulla retrocessione di Giannina alla Grecia, che gli elleni ed i filocelloni reputano necessaria ed indispensabile, mentre pare che non la ritengano per tale tutti gli agenti diplomatici del governo italiano, e specialmente il avv. Di Gubernatis, regio console, che fece parte della Commissione internazionale incaricata della delimitazione della frontiera turco-greca, in conformità dell'articolo 24 del decimotercio protocollo del trattato di Berlino.

Alle interrogazioni chiare ed esplicite dei due senatori anzidetti, l'on. Cairoli rispose facendo delle dichiarazioni platoniche per la Grecia, *alma mater* della civiltà odierna, e, allo stringere dei conti, trincerandosi dietro le convenienze diplomatiche, le quali servono spesso e volentieri di comodino, fin col rispondere che non poteva rispondere nulla.

Sebbene la *Riforma* abbia annunciato che l'onorevole senatore Perez ha l'intenzione di lasciare il portafoglio del Ministero dell'istruzione pubblica, so da buona fonte che quella

notizia è del tutto infondata, non meno che quella diffusa dalla *Capitale* riguardo alla non lontana abolizione del domicilio coatto, idea che il giornale sonzogrosso di via Cesari attribuisce all'on. Villa, cui non passò mai nulla di simile per la mente, sebbene abbia la lodevole intenzione di studiare se non sia il caso d'introdurre qualche modificazione nel nostro sistema penitenziario.

L'on. Tito Ronchetti, che fu già segretario generale del ministero dell'Interno sotto l'on. Zucardelli, è stato nominato segretario generale del ministero di grazia e giustizia, ma non è peranco entrato in funzioni.

Invece, il conte Carlo Alberto Mattei di Boglio, regio inviato e ministro plenipotenziario di seconda classe, che con R. Decreto del 23 luglio sprante è chiamato a rimpiazzare il conte Giuseppe Tornelli-Brusati di Vergano quale segretario generale del ministero degli affari esteri, ieri stesso prendeva possesso della sua carica, e lo annunciava con una circolare ai nostri rappresentanti all'estero.

Fino ad ora, i ministri della marina e dell'agricoltura e commercio sono ancora da trovarsi.

Il primo portafoglio fu inutilmente offerto ai senatori Di Boscchetti ed Aton. Il primo dichiarò che la sua salute non gli permetteva di riprendere la direzione di un dicastero tanto importante, ed il secondo disse senza circospezioni che non aveva nessuna velleità di diventare ministro. Probabilmente, si finirà per offrire il portafoglio della marina al commendatore B. Brin, ed è più probabile ancora che egli faccia l'onorevole sacrificio di accettarlo.

Riguardo poi al portafoglio dell'agricoltura e commercio che fa gola a molti, non escluso forse il neo tenatore Giacomo Alvisi, il cui debutto in Senato farà epoca nei nostri fasti parlamentari, mi si assicura che il titolare non sta stato peranco scelto, ma che la scelta potrà inserirsi fra il deputato di Larino, onor. Scipione Di Basto, ed il prof. Giuseppe Carnazza-Paglisi, deputato di Noto.

Il maledettissimo vizio di portare armi in tasca, vizio che, per troppo, è assai comune fra i nostri popolini, ieri ed oggi diè luogo a reati di sangue che costarono la vita a due persone. Ieri a sera, in Piazza Navona, presso la fontana del Bernini, un ragazzino dotto di nome ussida con suo compagno uccidono con una coltellata al cuore; e questa mane, verso mezzogiorno, in via della Fossa, per gelosia di donne, due coltelli si ricambiarono coltellate. Uno dei due duellanti cadde morto, e l'altro riportò ferite abbastanza gravi che ne mettono in pericolo la vita.

I BONAPARTE

La *Gazzetta d'Italia* così riassume un articolo del *Tagblatt* sul Bonaparte:

Il *Tagblatt* esaminando la storia del secolo presente nota come fossero sempre i Bonaparte che spiegarono l'Europa all'azione. Dopo la caduta del secondo impero l'Europa occidentale è ritornata nelle sue condizioni pacifiche. Pare che spiti soltanto ai Napoleonidi ad impedire il carattere eroico all'Europa nostra, e quando essi non sono al potere l'Europa si affiene ai principi della prudenza e della moderazione. Ora il foglio viennese domanda se il nuovo prete identico alla corona francese debba essere osservato attentamente dall'Europa, e se Napoleone V si distingua dagli altri pretendenti francesi, i quali rappresentano una idea senza avvenire? In Girolamo Napoleone rispose brillanti qualità intellettuali ed un criterio sano e chiaro, ma non ritrova in lui quella forza indefinibile, la quale, in certe circostanze permette anche agli avventurieri di compiere grandi opere, per cui, mancandogli l'energia eroica della volontà, può essere poco pericoloso per la repubblica come pretendente bonapartista, ma non esclude la possibilità che divenga presidente della repubblica, anzi secondo il *Tagblatt* Girolamo ha più la probabilità di succedere a Grévy che non i capi repubblicani, come Gombetta, perchè Girolamo può diventare il candidato di tutti i malcontenti che sono molti.

Una volta Presidente potrebbe restaurare l'impero, benché il governo della repubblica prevedendo quella eventualità, cerchi di coprire tutti i porti importanti così nell'esercito,

come nell'amministrazione civile con persone di sentimenti repubblicani. L'avvenire del principe Girolamo dipende anche dagli uomini di Stato d'Europa. Da lungo tempo essi hanno cessato di esser favorevoli alla repubblica francese e bisogna che riflettano che più dura la repubblica e maggiormente si manifesteranno i principi repubblicani. Dall'altro canto però non possono veder di buon occhio la Francia nelle mani del Bonaparte poiché essi montano sul trono per alterare la pace.

Una elezione a Venezia

I giornali di Venezia giunti questa mattina (31) sono quasi esclusivamente impegnati nella lotta per l'elezione del deputato del secondo collegio.

Non osiamo fare pronostici, ma sospettiamo che la rielezione di Sua Eccellenza il ministro Varà sia piuttosto in pericolo, perchè i giornali sostenitori di quella candidatura mostrano un calore, che sarebbe un po' esagerato per chi si ritiene sicuro dell'esito.

Quel calore merita osservazione specialmente in chi dice di militare ancora nelle file del partito liberale-moderato.

Anche il *Veneto Cattolico* dichiarò di sostenere il Varà, perchè ha votato contro la legge di precedenza del matrimonio civile sul religioso. Che ne dice il *Rinnovamento*?

Il *Veneto Cattolico* è coerente.

UN VALOROSO

Nella odierna *Gazzetta di Firenze* si leggono dei brani d'un racconto di battaglie, date da Gassi bey, condottiero d'un corpo egiziano nell'Africa equatoriale, al Suleiman, ferreo capo di quella gente selvaggia, che esulta o che ha interesse alla tratta dei negri.

Gassi bey è italiano di nascita e italiano di cuore — e come tale ha saputo onorare il nome dell'Italia nostra nei vari combattimenti micidialissimi, a favore dell'umanità e della civiltà.

Diamone qualche spiegazione.

La politica del governo egiziano in queste esecuzioni armate al di là delle frontiere del vicereame e in contrade abitate da ribelli, che rifiutano di riconoscere il dominio, tende apparentemente a seguire i consigli dell'Europa civile — cioè alla distruzione della tratta dei negri; ma in effetti, a sempre più estendere il territorio del Kadiwè nelle immense regioni equatoriali, tanto da fissarvi un giorno se non la civiltà moderna almeno un'autorità forte e rispettata.

Per un governo che rispetta poco i diritti del proprietario e tanto meno quelli del coltivatore (*fellah*), estendersi equivale ad aggredire di molto le proprie risorse finanziarie: egli è perciò che il governo del Kadiwè ha seminato largamente nella certezza di largamente raccogliere.

Ma i suoi disegni non hanno avuto quel risultato che esso, per altri pareri si aspettava: la sola spedizione diretta dall'inglese Baher passò, con magnifici risultati, costò ben dieci milioni di franchi.

Venutone il supremo comando in mano d'un altro inglese, Gordon passò, le cose hanno potuto assumere diverso aspetto, specialmente merco l'arditezza dell'italiano Gassi.

«Egli non ha teso né mobili fitti a Londra, né tappeti turchi, né provviste senza fine, né lauti stipendi (con l'egregio cap. Alfredo Camperio, che è invitato a far noto il nome del Gassi): vive all'araba e da vero soldato africano.

«Che almeno i suoi concittadini conoscano ed apprezzino i suoi grandi meriti.

«Ei essi ne apprezzano certamente i meriti, che anzi vanno orgogliosi di saperne le gesta, per cui il egiziano in capo, Gordon pare, lo ha promosso a colonnello, facendogli anche decorare del più cospicuo ordine egiziano.

Non il vincere, ma il semplice arrischiarsi in mezzo a contrade selvagge, sterminate — spesso troppo lungi dal centro d'azione — invitato sempre dagli innumeri nemici e non di rado tradito dagli stessi amici — sotto un clima insalubre — mancando d'ogni aiuto e forza del bisognevole — non è fatica da tutti.

Il colonnello Gassi è il solo europeo che si trovi ora nelle immense regioni, bagnate dal *Bahar-el-Assiel* o *Gazal* — fiume delle gazelle.

Che il saluto della patria lontana giunga soave al valoroso!

(*Gazzetta d'Italia*)

DISPACCI DA ROMA
Roma, 30.

Bolla succederà al Romagnoli nella direzione della pubblica sicurezza al ministero dell'Interno.

Oggi il generale Garibaldi è atteso a Civitavecchia. (*Gazz. d'Italia*)

Roma, 30.

Oggi il conte Giusto sindaco di Napoli recasi al Quirinale per ringraziare S. M. il Re delle attenzioni prodigate e della decorazione della quale lo ha fregiato.

Domani il conte Giusto partirà alla volta di Napoli. Egli non entrerà in città, ma recherà direttamente alla sua villa affine di evitare la dimostrazione che gli farebbero i suoi concittadini.

(*idem*)

Roma, 30.

Garibaldi è partito per bagni di Civitavecchia.

Il conte Giusto si è ristabilito completamente; egli recasi al Quirinale per ringraziare i Sovrani delle loro prove di benevolenza.

(*idem*)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — La *Presse* ed il *Fremdenblatt* smentiscono formalmente il preteso ingresso degli Austriaci in Novibazar. Non un solo soldato ha passato la frontiera. La Commissione d'inchiesta trovata ancora in Sarajvo.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Porta approvò le domande della Francia ed Inghilterra circa i termini del Firmato del 1873, e specialmente il diritto di trattare delle petanze e l'eredità diretta. Le Convenzioni internazionali dovranno comunicarsi al Sultano, che si opporrà soltanto nel caso che le Convenzioni fossero contrarie ai diritti del Sultano stesso.

Il Kadiwè contrarrà un prestito per liquidare i debiti attuali. All'incasso di questa liquidazione il Kadiwè non potrà più contrarre debiti senza il consenso della Porta.

Il Firmato verrà comunicato alle Potenze prima di essere spedito in Egitto.

NEW-YORK, 30. — Ragna per la febbre gialla grande inquietudine a New Orleans, malgrado le misure sanitarie prese.

BERLINO, 30. — Un cannone da 24 centimetri è scoppiato sulla nave *Remova* a Wilhelmshafen. Vi furono 3 morti e 14 feriti.

BULLETTINO COMMERCIALE
VERONA, 30. — Read it. god. da 1° luglio 86.40 86.60.
Id. 1° gena. 88.55 88.65.
1° 20 fr. 22.24 22.25
MILANO, 29. Rend. it. 88.45.
1° 20 fr. 22.22 22.18.
Soci. Affari in limitatissimi.
LONDRA, 29. Seta. Buona domanda; maggior sostegno.

CORRIERE DELLA SERA
31 luglio

Germania e Vaticano

Il *Courrier d'Italie* giornale che attinge le sue informazioni a fonti serie, e che è sempre misurato nelle notizie che presenta ai suoi lettori, scrive in uno degli ultimi numeri quanto segue:

La notizia che avevamo data nell'ultimo nostro numero riguardo ad un'intervista a Kissigen tra M. Massella nazione apolliteo a Monaco, e il principe di Bismark, come aveva fortemente la stampa ufficiale di Berlino, la quale, naturalmente desiderava che il fatto non venisse divulgato.

La notizia ci valse quindi la smentita della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e di altri fogli tedeschi. I giornali di Vienna, e specialmente la *Neue Freie Presse* si affrettarono a riprodurre queste smentite.

Lessimo il nostro corrispondente del Vaticano la cura di dare le spiegazioni necessarie; frattanto dichiaro d'insistere sulla sostanza meglio che nella forma della notizia che abbiamo dato.

È indubitato che i negoziati fra il Vaticano e la cancelleria germanica sono spinti di continuo, ed osiamo anzi assicurare che essi sono più vicini di quanto si creda ad una soluzione soddisfacente.

Da ultimo l'arrivo a Roma del nuovo principe di Bulgaria non ha poco contribuito a spingere questi negoziati. Il principe di Battemberg era

Parigi	29	30
Prestito francese 500	117 27	117 25
Rendita francese 300	82 30	82 30
500	—	—
Rendita italiana 500	79 85	79 96
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. venete	193	192
Obbl. ferr. V. E. n. 1865	282	275
Ferrovie romane	105	106
Obbligazioni romane	207	205
Obbligazioni lombarde	263	263
Rendita austriaca (oro)	66 26	61 80
Cambio su Londra	25 27	25 28
Cambio sull'Italia	93 4	93 4
Consolidati inglesi	97 7	97 93
Turco	11	11
Vitezza		
Mobiliare	270 70	272
Ferrovie austriache	280 25	281 50
Banca nazionale	827	828
Napoleonali d'oro	9 22	9 22
Cambio su Londra	115 75	115 80
Cambio su Parigi	45 75	45 75
Rendita austr. argento	68	68 10
» in carta	65 55	66 70
» in oro	90	90
Borsa		
Consolidato inglese	98 43	98 18
Rendita italiana	79 62	79 62
Lombardo	18 51	18 52
Turco	12 50	12
Cambio su Berlino	51 34	51 18
Egiziano	15 12	15 12
Spagnuolo	—	—

Barilowas Moschin ger. responsabile

G. B. MEGLIORATO
Commissionario
per Mutual sopra Case e Rendite
compra vendita ed Affittanze
Scenti Cambiali, con Studio
in Padova
Via Zattere rimpetto il Teatro
Santa Lucia N. 1231 Primo Piano.
Pregasi spedire le domande direttamente onde evitare ritardi. 7-342

CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE PEZZOLI
PADOVA - Via Servi - PADOVA

Ogni flacon capace per dieci bicchieri. Lire 40
Compreso il vetro che si riceve di ritorno per centesimi 10

Avviso

Il negozio di Cappellotti che trovavasi a S. Costantino N. 413, viene ora trasportato sotto il portico del nuovo Palazzo della Borsa, dove troverai un grande assortimento in Cappellotti, Barbaresi ed Orsattini e molti prezzi da sperare un nuovo concorso. *pub. g. GANDIOLI*
17 318

FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
più volte premiata
che spedisce all'ingrosso panni di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di feltro, cilindri, di feltro per società, Morretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello.
Berge Galassano, N. 434
7-339 PADOVA

D'AFFITTARSI
PEL PROSSIMO VENTURO
SETTE OTTOBRE
Appartamento signorile in 2° piano con gas; Via Eremitani al Civico N. 3291, casa Altieri. 2-380

Farmacia Galeani
Vedi avviso in quarta pagina

Antenore
Liquore Tonic Digestivo
Vedi quarta pagina

LE INSERZIONI di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité, E. OBLIGHT, 16 - Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.

Acque Minerali di Recoaro

Giornaliere - CURA A DOMICILIO - Giornaliere
dal 15 Giugno al 15 Settembre

Particolari accordi presi colla Direzione delle R. Fonti ci permettono offrire al Pubblico le Acque di Recoaro attinte ogni giorno giungendo in questa Città colla prima corsa della mattina.

A garanzia del Pubblico le dette Acque portano una MARCA SPECIALE indicante il giorno dell'empitura.

Queste Acque rinomate a giusta ragione per molte e brillanti guarigioni operate nel corso di tanti anni, merco siffatta opportunità potranno essere consumate sempre freschissime e quindi inalterate.

Ognuno può quindi convincersi della massima utilità di detta cura a confronto di altre Acque Minerali che non recano la sicurezza della loro recente empitura.

Presso la Farmacia L. CORNELIO a B. D. BACCHETTI, Ponte S. Leonardo. 17-507

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosie e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliari, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata esser vantaggiosa alle funzioni del sistema umano; che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone la domanda accompagnata da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frizzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 28-32

ANTINORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPERIALITÀ DELLA BIRRA
Padova Piazza Cavour GIO. BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour
Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1873

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato e deprimono il fiato, sono alla salute. 188-475

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del Prof. Cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dal Farmacista P. Borghetti.

Avvertenza In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati, esigete la capsula inverniciata in giallo con impressi i nomi Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro.

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto. 20-224

Presso l'Agente edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA

e metrica latina

e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCONI

Libro 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE

del contadino di Lombardia e del Veneto

Libro 1 - in-12 - Lire 1

Padova, Tip. F. Sacchetto

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di questo PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE acute e croniche

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1863 nelle Cliniche di Berlino, (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medice, Zeitschrift di Würzburg, 3 Giugno 1871 - 12 Settembre 1877, ecc., ecc.). Ritornato unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo embrindario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, questa malattia nello stato acuto, abbreviandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni si domanda sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI

Si diffida che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che facen polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella via pratica, stradicandone le Blemorrhagie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi Dite Bassini Segretario al Congresso Medico.

Contro vaglia postale e B. E. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comode e garanzia degli ammalati in tutta Italia vi sono distanti medici che visitano anche le malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualsiasi sorta di malattia, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, muniti se si richiede anche di Consiglio medico, contro rinvio di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

Venditori a PADOVA: Fiorani e Masero, Rietoro S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacia all'Angelo. — Zanetti, farmacia — Bernardi e Buser, farmacia — Reber, farmacia Via Carmine — E. Sartorio, farmacia. TORINO: all'ingresso Farmacia Faricco, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Dumano già Deparis, Via Roma — Farmacia S. Rita, già Coferale — D. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Simionello; Agenzia Mazzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Poma e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agenzia C. Anzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Brusca Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria — VENEZIA: Botto Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Erini Adriano, farmacia; Carotenti Vincenzo, drogheria; Pavesi Francesco — ANCONA: Luigi Angeloni — FOLIGNO: Besadelli Sante — PERUGIA, farmacia Vacchi — RIETI, Domenico Petroni — TERNI: Carafogli Alighio — MALTA: farmacia Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farmacia — ZARA: Androic N. farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, Via Martala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 73; Casa A. Manzoni & C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 83-430

SANTINI prof. U. TAVOLE DI LOGARITMI IN UN TRATTO DI TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA Padova, Tipografia Sacchetto in B. L. 8

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Rovigo		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a ROVIGO	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
partenza 5,10 a.	5,45 a.	partenza 5,05 a.	5,35 a.	partenza 5,10 a.	5,35 a.	partenza 5,10 a.	5,35 a.
partenza 5,45 a.	6,04 a.	partenza 5,35 a.	5,55 a.	partenza 5,35 a.	5,55 a.	partenza 5,35 a.	5,55 a.
partenza 6,30 a.	6,19 a.	partenza 6,15 a.	6,10 a.	partenza 6,15 a.	6,10 a.	partenza 6,15 a.	6,10 a.
partenza 6,45 a.	6,28 a.	partenza 6,57 a.	6,45 a.	partenza 6,57 a.	6,45 a.	partenza 6,57 a.	6,45 a.
partenza 7,24 a.	6,33 a.	partenza 7,35 a.	6,58 a.	partenza 7,35 a.	6,58 a.	partenza 7,35 a.	6,58 a.
partenza 7,35 a.	6,35 a.	partenza 7,50 a.	6,55 a.	partenza 7,50 a.	6,55 a.	partenza 7,50 a.	6,55 a.
partenza 8,14 a.	6,10 a.	partenza 8,40 a.	6,55 a.	partenza 8,40 a.	6,55 a.	partenza 8,40 a.	6,55 a.
partenza 8,35 a.	6,37 a.	partenza 8,55 a.	6,58 a.	partenza 8,55 a.	6,58 a.	partenza 8,55 a.	6,58 a.
partenza 8,55 a.	6,41 a.	partenza 9,15 a.	6,58 a.	partenza 9,15 a.	6,58 a.	partenza 9,15 a.	6,58 a.

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 3

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Musticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50